

l'Inghilterra e la Francia. Il Nelson dalla baia di Agincourt, che è dentro l'estuario, osservò per anni le mosse delle squadre francesi di Tolone, e di là egli prese le mosse, seguendo le squadre francesi, che scortavano la spedizione in Egitto, di là prese le mosse per Trafalgar.

L'estuario è uno dei punti militari più importanti del Mediterraneo. E il Governo italiano ha fatto in quell'estuario delle potenti opere di difesa, per cui sarà possibile a una squadra italiana, anche inferiore, di impedire od almeno ostacolare lo sbarco a qualunque nemico si attentasse di operare sulle coste tirrene lunghe ed indifese.

Maddalena è un punto importantissimo della nostra frontiera militare marittima.

Ora, non dico una cosa segreta, la costa sarda dell'estuario è piena di forti e di batterie, e tutte queste fortificazioni sono poco accessibili dalla parte di mare, e non sono affatto accessibili dalla parte di terra.

Non vi è una strada che le congiunga, e per fortunata combinazione, la strada che ho invocato, servirebbe a collegare quelle fortificazioni e a porle agevolmente sotto il comando di chi presiede alla difesa dell'estuario.

L'onorevole ministro può obiettare: lo dice lei, ma come lo prova? Egli potrebbe avere ragione, ma alla sua obiezione rispondo subito. Certo se l'onorevole ministro esige che gli porti qui un atto notarile constatante che questa strada ha tali caratteristiche militari, io non posso farlo perchè atti simili non si rogano. Non mancano però seri argomenti, posso attestarlo, perchè prima di dire certe cose dinanzi alla Camera, io ben le misuro; e posso assicurare all'onorevole ministro ed alla Camera che ho fatto da molto tempo le opportune ricerche presso le competenti autorità militari, per informazioni: ed alle mie domande se la progettata strada abbia caratteri militari, se sia strada importante da questo punto di vista, la risposta del capo di stato maggiore dell'esercito fu affermativa; nè ebbi risposta diversa dalla marina. Se ella, onorevole ministro, ha dei dubbi, non ha che a consultarli.

Veda dunque, onorevole Bertolini, che alla stregua dell'articolo 10 che ella a me opponeva come barriera insuperabile, questo tronco di strada, avrebbe tutti i caratteri di strada nazionale.

Ho finito; ma mi permetto un'altra sola raccomandazione. Ella ha parlato in pre-

cedente discussione di strade da farsi nell'isola in esecuzione delle leggi del 1903 e del 1906: promise di facilitare le comunicazioni dei comuni e frazioni alle stazioni ed ha preso impegno di aiutare in ciò la provincia di Sassari come ha fatto per quella di Cagliari; ed io di questa promessa, che renderà meno disagiata la viabilità nella provincia di Sassari, le dò merito e lode. Ma questo aiuto non toglie di mezzo la necessità del tronco litoraneo che unisca Palau, Arzachena e borgate con Terranova, che non possono altrimenti recarsi al mare.

Molte, troppe, sono le deficienze della rete stradale in Sardegna. Se aiuterà la provincia di Sassari, farà opera altamente retta e saggia. Ma su questa parte della costruzione dei tratti più importanti della rete nazionale litoranea, io devo invocare la sua sollecitudine, la sua equità.

Ripeto: se non può consentire oggi per ragioni di bilancio, non ci dia un *no* assoluto che ci precluda le speranze del domani. Veda, onorevole ministro, che in definitiva, quando sia ridotta l'urgenza a soli 40 chilometri di strada nazionale, non le si chiede impegno da cui le finanze dello Stato possano essere aggravate. Sia giusto, e non aggiunga alle fatalità della storia, anche una sua risposta rude e negativa. Ci lasci almeno la speranza del domani. Noi che siamo gli ultimi e i più deboli figli della patria comune, ci contenteremo anche di questo. La Sardegna ha aspettato tanto, può aspettare ancora; ma non ci precluda la speranza per l'avvenire. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini che ha presentato un ordine del giorno del quale do lettura:

« La Camera, considerando inscindibili provvedimenti legislativi intesi a dare incremento alla cooperazione di lavoro dall'indirizzo della politica dei lavori pubblici, confida in una larga e pronta esecuzione di opere anche per agevolare una razionale distribuzione delle emigrazioni interne ».

CABRINI. Onorevoli colleghi! La questione del disciplinamento dell'emigrazione interna, riflessa nell'ordine del giorno del quale avete udito testè la lettura, rientra, se non totalmente, per gran parte in un programma di politica dei lavori pubblici; ed investe direttamente la nostra economia nazionale.

Tale disciplinamento può concorrere ad avviare verso una relativa risoluzione il